

## Giornalista Usa incriminata in Iran per spionaggio

**TEHERAN** ■ La giornalista free-lance americana di origine iraniana Roxana Saberi, in carcere a Teheran dal 31 gennaio scorso, è stata accusata formalmente di spionaggio, un reato che in Iran può comportare la condanna a morte. Lo ha annunciato il vice procuratore della Corte rivoluzionaria di Teheran, Hassan Haddad. Roxana Saberi, 31 anni, è nata negli Usa da padre iraniano e madre giapponese e da sei anni risiede in Iran. Ma Haddad ha affermato che «si tratta di una cittadina iraniana e non esistono prove che sia in possesso di un'altra cittadinanza». Hillary Clinton, segretaria di Stato Usa, ne ha chiesto l'immediato rilascio. Il caso coincide con le

promesse di apertura di dialogo con l'Iran da parte del presidente Usa Barack Obama, che però continua a definire «una minaccia» il programma nucleare della Repubblica islamica. Un'altra cittadina iraniana-americana, Silvia Harutunian, è stata condannata in questi giorni a 3 anni di reclusione con sentenza definitiva perchè riconosciuta colpevole di avere partecipato ad un complotto Usa contro l'Iran. ♦

promesse di apertura di dialogo con l'Iran da parte del presidente Usa Barack Obama, che però continua a definire «una minaccia» il programma nucleare della Repubblica islamica. Un'altra cittadina iraniana-americana, Silvia Harutunian, è stata condannata in questi giorni a 3 anni di reclusione con sentenza definitiva perchè riconosciuta colpevole di avere partecipato ad un complotto Usa contro l'Iran. ♦

## In pillole

### TIBET, DUE CONDANNE A MORTE

Due persone sono state condannate a morte per la rivolta di Lhasa dell'anno scorso. Lo afferma l'agenzia Nuova Cina. I due sono stati identificati come i responsabili di aver appiccato i «fatali incendi» nei quali hanno perso la vita una ventina di persone. L'agenzia aggiunge che altre due persone hanno ricevuto condanne a morte «sospese» - cioè che non verranno eseguite per due anni, e dopo verranno riconsiderate - e un'altra al carcere a vita.

### MOLDOVA, DAL WEB ALLA PIAZZA

La protesta che si è scatenata in Moldavia è partita dai messaggi trasmessi su Twitter e Facebook, subito dopo l'annuncio sulla vittoria dei comunisti alle elezioni del 5 aprile. La protesta di migliaia di giovani nella capitale moldava (l'età media dei manifestanti tocca i 20 anni) non è nata solo da rivendicazioni politiche, quanto da un conflitto generazionale. Le immagini che hanno fatto il giro del mondo sono state filmate con i telefonini e diffuse sui blog.

### NIGERIA, RAPITO ITALIANO

Un ingegnere italiano della Marlum Construction Company, è stato rapito da uomini armati in Nigeria, nello stato Ebonyi. Lo ha annunciato Kachi Udorji, commissario della polizia dello stato di Ebonyi. L'Unità di Crisi della Farnesina segue sin dai primi momenti il caso. Stando al quotidiano locale «Vanguard» di Lagos, per il rilascio del connazionale è stato richiesto un riscatto di 150 milioni di naira, pari a 1 milione di dollari.

telefonino. Macchè spranghe, macchè molotov. Nell'era del «citizen journalism» una macchina fotografica digitale taglia più della spada.

### EROE MEDIATICO

Ma chi ha filmato il video sul quale si impernia il «j'accuse» non è un no global, è invece un uomo d'affari di New York in visita di lavoro nella City che si è soffermato nell'epicentro della protesta per curiosità. Reporter per caso, eroe mediatico del giornalismo per tutti. Non è politicizzato. «L'ho fatto per la famiglia del morto, visto che nessuno dà loro una risposta, ho provato io a provocarne una». Il suo video è come un fischio che chiama tutti gli altri «sette nani» del giornalismo col telefonino. C'è chi è in grado di mostrare immagini che mostrano come la vittima non sia stata solo spintonata ma assalita dalla polizia, che i colpi sono stati duri e inferti con l'intenzione di atterrarlo. Il Times ha raccolto un profilo di Ian fra i suoi amici. Il «re di Fish Street Hill», dove lo strillone vendeva l'Evening Standard, era un uomo tranquillo, con qualche problema per i bicchierini di troppo dopo la separazione ma - dicono - mercoledì era sobrio». ♦

IL LINK

IL VIDEO CHE ACCUSA LA POLIZIA INGLESE  
<http://video.unita.it/?video=862>



## Somalia, equipaggio Usa sventa il sequestro della nave

**NAIROBI** ■ C'è stato grande allarme nel mondo diplomatico per il sequestro della nave container danese operante per conto di una compagnia Usa al largo della costa somale, con a bordo un equipaggio di americani, almeno

20. Una ventina di ostaggi americani in un'area dove opera Al Qaeda poteva infatti avere conseguenze estremamente gravi ed aprire scenari molto rischiosi. Ma alla fine l'equipaggio ha ripreso il controllo della nave.